

Mancini: «Veltroni ha già perso»

## Il Tir di Boselli arriva in città

di Francesco Mannarino

C'E' CHI HA SCELTO il camper, chi un pullman e chi invece addirittura un tir supe-raccessoriato, con tanto di divanetti, televisori al plasma e un piccolo bar pronto ad offrire caffè e brioche. E' il Partito Socialista di Enrico Borselli che ieri mattina con il suo Tir ha fatto tappa in città. Occasione utile, seppur senza la presenza dello stesso Boselli e del capolista al Senato in Calabria Pietro Larizza, per dare l'ultimo slancio politico verso il 13 e 14 Aprile. Giacomo Mancini capolista alla Camera ne ha approfittato per parlare alla "sua" gente, alla "sua" città. A tal riguardo, tra l'altro non si è fatto sfuggire l'opportunità di bombardare politicamente anche l'amministrazione comunale guidata da Perugini («deve andare a casa, ogni giorno che passa aumenta il malessere per la

città», ha urlato). Ad ogni modo, Mancini, supportato come sempre dalla presenza di Salvatore Magarò, consigliere regionale e candidato anch'egli alla Camera, e dai tanti amministratori del Ps, dall'assessore regionale Incarnato fino ai sindaci del comprensorio e ai consiglieri comunali e provinciali, ha rimarcato l'identità sociali-

sta e spiegato ai presenti, in piazza XI settembre (non moltissimi, a dire il vero) il perché del voto socialista e della scelta solitaria: «Meglio perdere un seggio ma non la nostra dignità», ha ribadito più volte. Quindi l'accelerata a tutto gas con i cronisti: «I giochi sono finiti e Veltroni ha perso. Ed ha perso nel momento in cui ha

scelto di correre da solo per poi allearsi con Di Pietro, mettendo insieme tutto e il contrario di tutto. Dalla Bonino alla Binetti, da Colearo agli allievi di Visco: perché allora - ha rimarcato Giacomo Mancini - non ha candidato i precari di San Giovanni in Fiore?». Da qui la convinzione di avere una ottima affermazione. Anzi, di «superare abbondantemente la soglia del 4%». E se proprio sarà così, per Mancini, «il giorno successivo al voto verranno da noi per formare il gruppo socialista europeo...». Insomma i socialisti ci credono. Tra appelli al voto (ai cosentini ancor di più, come detto: «Vi chiedo un voto, l'unico utile, per rappresentare Cosenza in Parlamento») e sottolineature politiche precise («I socialisti hanno trionfato e sono presenti in tutta Europa: la vittoria di Zapatero in Spagna è solo l'ultima»).